

Spagna

# Aborto, si allarga il fronte del «no»

DA MADRID MICHELA CORICELLI

**È** entrata in vigore da 48 ore, ma la nuova legge sull'aborto – ennesimo strappo del governo di Zapatero sui temi etici – continua ad infiammare il dibattito spagnolo. Troppe polemiche, troppi dubbi (anche giuridici): il nuovo fronte del «no» è sorto nel seno di alcune regioni guidate dall'opposizione di centrodestra. Il presidente della comunità autonoma di Murcia, Ramon Luis Valcarcel (del Partito popolare), sostiene che la nuova normativa non verrà applicata nella sua regione finché il Tribunale Costituzionale non deciderà sul ricorso di incostituzionalità presentato dal Pp. La sua posizione ha scatenato l'ira della sinistra: il ministro dell'Uguaglianza Bibiana Aído, principale promotrice della riforma, ha accusato i Popolari di comportarsi come un «partito antisistema».

Per calmare gli animi murciani è dovuta intervenire Soraya Saenz de Santamaria, portavoce del Pp: «La legge è entrata in vigore ed è già applicabile», ammette, ma «c'è una richiesta di sospensione» in corso, «attendiamo che il Tribunale Costituzionale si pronunci». Quanto prima, possibilmente: i critici temono «conseguenze irreparabili». Mentre il governo avverte che metterà in moto «tutti i meccanismi giuridici per rendere effettivo il compimento della legge». La «ribellione» – come la definisce parte della stampa spagnola – si diffonde anche in altre comunità. La Navarra – dove non sono mai stati realizzati aborti né negli ospedali pubblici, né in quelli privati – rifiuta l'obbligo di garantire l'interruzione di gravidanza nel proprio territorio, come previsto dal nuovo testo di Zapatero: Pamplona assicura che continuerà a «derivare» le donne che vogliono abortire verso la sanità di altre regioni. Secondo *El Pais* (quotidiano vicino ai so-

cialisti) la «ribellione» di alcune regioni ha adottato altre tipologie, fra cui difficoltà burocratiche per rendere il processo più complesso. La comunità di Madrid assicura che rispetterà la legge, ma ribadisce che i medici che rifiutano di intervenire in un'interruzione di gravidanza saranno «appoggiati e rispettati» e non sarà imposto un registro obbligatorio di obiettori di coscienza. In attesa che il Tribunale Costituzionale decida qualcosa sulla possibile sospensione cautelare della norma che liberalizza l'aborto nelle prime 14 settimane, è spuntato un terzo ricorso per incostituzionalità. È stato presentato da cinque associazioni, fra cui la Fondazione Talita, che si occupa dell'integrazione dei disabili. La legge «tratta il nascituro in modo differente, in funzione del suo prevedibile stato di salute futuro», è l'accusa. Gli spagnoli attendono una mossa del Costituzionale: ogni giorno che passa – ricorda *La Razon* – si consumano 317 aborti.



Manifestazione contro l'aborto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.